



La nuova e la vecchia Inter: Thohir e Moratti in tribuna a San Siro. Resteranno delusi. FOTO REUTERS

# E Thohir scoprì la «pazza Inter»

## Davanti al nuovo presidente, un'altra occasione sprecata

**Deludente pareggio contro la Sampdoria. Al vantaggio di Guarin ha seguito una ripresa modesta. Mazzarri: «Peggior partita della mia gestione»**

IVANO PASQUALINO  
MILANO

ti corre da Mazzarri a bordo campo per discutere insieme di disposizioni tattiche, come se l'Inter avesse appena subito un gol, come se l'Inter fosse un figlio a cui stare attento in qualunque momento, come se l'Inter fosse la sua prima ragione di vita. Probabilmente aveva già in mente il gol del pareggio di Renan al minuto 89', con un tiro dalla distanza che batte Handanovic.

«Per come intendo io il calcio è stata la peggior partita della mia squadra, eravamo troppo sottotono», ammette Mazzarri a fine partita. «La Sampdoria ha meritato il pareggio, ha fatto una grande gara». I nerazzurri vengono raggiunti ancora una volta nei minuti finali, come spesso è già successo alla «pazza Inter» in questa stagione. Mihajlovic, che aveva promesso di «fare piangere Mazzarri», è riuscito a risvegliare dal tepore i blucerchiati con la sua grinta. A bordo campo le sue urla si mescolano a quelle di Mazzarri, creando un mix che sa tanto di «ex», dato che fino a qualche tempo fa i posti sulle due panchine erano invertiti: Mihajlovic è stato vice di Mancini all'Inter dal 2006 al 2008 (oltre ad aver giocato in nerazzurro), mentre Mazzarri ha consolidato la sua carriera allenando la Sampdoria fino al 2009. Allora riuscì ad esaltare il talento di Cassano, adesso ha reso Ricky Alvarez un fantasista di altrettanta qualità. A un prezzo molto alto: non gli dà pace neanche per un minuto, segue costantemente i suoi movimenti e lo riprende anche in fase di ripiego, quando l'argentino sfinito non torna più per dare una mano ai compagni. Poi, a fine partita, nonostante il pareggio arriva per Alvarez la carezza sui capelli da parte di Mazzarri. Come un padre che ringrazia affettuosamente un figlio. Zanetti, Mazzarri, Thohir: la neo famiglia nerazzurra ieri si è ritrovata per la prima volta a San Siro per inaugurare la nuova era nerazzurra, pur senza brindare a una vittoria.

**INTER 1**  
**SAMPDORIA 1**

**INTER:** Handanovic; Campagnaro, Rolando, Juan Jesus; Jonathan, Guarin(81' Mudingayi), Cambiasso, Taider(62' Kovacic), Zanetti; Alvarez R.(86' Belfodil); Palacio  
**SAMPDORIA:** Da Costa; De Silvestri, Mustafi, Gastaldello(42' Regini), Costa; Palombo, Obiang(86' Renan); Soriano, Eder, Gabbiadini; Pozzi (73' Sansone)  
**ARBITRO:** Russo  
**MARCATORI:** 17' Guarin (I), 88' Renan (S)  
**NOTE:** ammoniti: Alvarez R. (I), Gabbiadini (S), Costa (S), Eder (S), Campagnaro (I), Guarin (I)

giocando con attenzione e con intensità - commenta a fine gara il tecnico livornese - Purtroppo, abbiamo preso gol sulla loro prima azione offensiva. Poi siamo stati bravi a reagire, riportando subito il punteggio in parità e credo che abbiamo meritato la vittoria. Potevamo far gol prima della punizione di Balotelli nel secondo tempo. Siamo «mancati» poi nella gestione della palla subito dopo il 2-1: avevamo un pochino troppa fretta e avevamo un po' smesso di giocare. Dopo ci siamo ripresi e abbiamo fatto il 3-1. È un bel risultato, sono contento per i ragazzi: era un momento delicato». Era un momento delicato anche per Balotelli che a Catania invece è stato decisivo segnando la punizione del 2-1 e procurandosi l'espulsione di Tachtsidis che ha lasciato il Catania in dieci. Unico neo la sostituzione precauzionale dopo il duro faccia a faccia con il capo etneo Spolli accusato dall'attecante di avergli rivolto un insulto razzista.

Chi invece non aveva quasi bisogno di conferme, e invece ne ha trovate ancora, è Kakà. Migliore in campo e sempre più trascinatore. Sabato scorso si era preso la responsabilità di andare a mediare con gli ultras in contestazione, fra Glasgow e Catania ha preso per mano la squadra. «Riki è un fenomeno - lo coccola Galliani - Ho pianto nel 2009 quando sono andato a venderlo, ringrazio il Signore di avere avuto l'intuizione il 31 di agosto di andare a Madrid senza avere nessun appuntamento e da lì è successo che è ritornato Kakà che è super».

**CATANIA 1**  
**MILAN 3**

**CATANIA:** Andujar; Peruzzi, Rolin, Spolli, Biraghi; Barrientos (87' Leto), Plasil, Tachtsidis, Monzon (61' Keko), Castro (68' Guarente); Lopez  
**MILAN:** Abbiati; Poli, Silvestre, Bonera, Emanuelson; Montolivo, De Jong, Nocerino; Birsà (74' El Shaarawy), Kakà; Balotelli (83' Matri)  
**ARBITRO:** Rizzoli  
**MARCATORI:** 13' Castro (C); 20' Montolivo, 63' Balotelli, 81' Kakà (M)  
**NOTE:** ammoniti: 24' Poli, 31' Silvestre, 80' Kakà (M); 58' Plasil, 74' Barrientos (C)  
Espulsi: 64' Tachtsidis (C)

### RINVIATI A GIUDIZIO A VARSAVIA

#### La Farnesina: «Monitoriamo la sorte dei 22 tifosi laziali»

A Varsavia ci sono ancora 22 ragazzi italiani, tifosi della Lazio, fermati e processati e rinvii a giudizio nel giro di un paio di giorni dai contorni ancora non proprio chiari, avviati dagli scontri di giovedì mattina nella capitale polacca (anzi, la sera prima, quando i tifosi sono stati aggrediti nei loro alberghi da quelli locali), dove la Lazio ha giocato e vinto contro il Legia. La Farnesina continua a seguire con la massima attenzione quanto sta succedendo in Polonia, Emma Bonino fa il punto della situazione con una nota ufficiale. «Certamente vanno fatti gli opportuni approfondimenti sulle modalità che hanno portato al fermo dei tifosi della Lazio e alla decisione delle autorità giudiziarie polacche di trattenere e rinviare a giudizio 22 persone. Voglio peraltro chiarire che più di un centinaio di fermati sono stati accompagnati in diversi commissariati di Varsavia ed è stato straordinario lo sforzo che la nostra ambasciata ha fatto per giungere al più rapido rilascio dei connazionali. Nel corso delle ultime 48 ore il nostro ambasciatore ha mantenuto un contatto pressoché continuo con la Questura centrale di Varsavia ottenendo la celebrazione di tutti i procedimenti con rito abbreviato che si sono svolti in 8 tribunali nella giornata festiva di sabato. L'ambasciata è entrata in contatto con tutte le famiglie delle persone rinviate a giudizio sollecitandole a designare un avvocato difensore e fornendo indicazioni su come presentare ricorso e quali ulteriori iniziative giudiziali potrebbero essere poste in atto nei prossimi giorni. Nel frattempo si è già potuto ottenere il permesso per alcune visite in carcere da parte dei parenti di alcuni dei detenuti», ha concluso la Ministra Bonino.

**ADESSO ANCHE THOHIR HA CAPITO COSA SIGNIFICA «PAZZA INTER». DOPO IL PASSAGGIO DI CONSEGNE UFFICIALE, IERI HA RICEVUTO IL VERO BATTESIMO DEL FUOCO CON IL PAREGGIO DELL'INTER PER 1-1 CONTRO LA SAMPDORIA.** «È incredibile, grandissimo pubblico, la prima volta qui è stata molto bella», ammette l'indonesiano a fine partita. Sembra anche averci preso gusto: «Nello spogliatoio ho annunciato che sarò qui per il derby per dare supporto ai giocatori, questa squadra può essere ancora più forte».

Nonostante la vittoria sfumata in extremis, la prima di Thohir a San Siro da nuovo presidente è comunque un quadro romantico in cui non manca nessun elemento: le vecchie glorie della storia nerazzurra che sfilano prima della partita, l'Inter fedele alla sua tradizione che soffre fino all'ultimo, Milano baciata da un insolito sole invernale dopo la nevicata di sabato, il ritorno da titolare di Zanetti dopo il lungo infortunio. Ma soprattutto la presenza al fianco di Thohir del suo predecessore Massimo Moratti, visibilmente malinconico nella nuova veste di presidente onorario. Sul suo volto il solito sorriso dopo il gol di Guarin al 17' su assist di Alvarez, ma nel suo cuore il nuovo incarico gli sta un po' stretto. Il presidente adesso è Thohir, ma il primo tifoso dell'Inter resta comunque Moratti. La pensano così anche i tifosi, che prima della partita hanno distribuito in tutto lo stadio volantini con un discorso di saluto e la foto di uno striscione che recita: «Grazie di tutto presidente, le abbiamo voluto bene». Il simbolo di questo passaggio dal vecchio al nuovo è sicuramente Zanetti, leggenda nerazzurra che ha scritto la storia dell'Inter da calciatore con Moratti (è stato il suo primo acquisto) e che probabilmente scriverà le pagine del futuro societario da dirigente con Thohir. È il collante perfetto tra i due presidenti, dato l'attaccamento smisurato alla maglia. Come si vede dopo la rete di Guarin: l'Inter passa in vantaggio e tutti i nerazzurri esultano sotto la curva. Tutti meno uno: Zanetti

### CLASSIFICA SERIE A

\* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	37	14	12	1	1	7	7	0	0	7	5	1	1	29	10
2 Roma	34	14	10	4	0	7	5	2	0	7	5	2	0	27	4
3 Napoli*	28	13	9	1	3	7	5	1	1	6	4	0	2	24	12
4 Inter	27	14	7	6	1	7	4	2	1	7	3	4	0	31	14
5 Fiorentina*	24	13	7	3	3	6	3	2	1	7	4	1	2	24	15
6 Verona*	22	13	7	1	5	7	6	0	1	6	1	1	4	22	20
7 Genoa	19	14	5	4	5	7	3	2	2	7	2	2	3	15	16
8 Lazio*	17	13	4	5	4	6	4	1	1	7	0	4	3	17	17
9 Milan	17	14	4	5	5	7	3	2	2	7	1	3	3	21	21
10 Parma	17	14	4	5	5	8	3	3	2	6	1	2	3	19	21
11 Atalanta	17	14	5	2	7	7	4	2	1	7	1	0	6	15	18
12 Torino	16	14	3	7	4	7	2	4	1	7	1	3	3	23	23
13 Udinese	16	14	5	1	8	7	4	1	2	7	1	0	6	12	16
14 Cagliari	15	14	3	6	5	7	3	3	1	7	0	3	4	15	22
15 Sassuolo	14	14	3	5	6	6	2	1	3	8	1	4	3	17	30
16 Chievo	12	14	3	3	8	7	2	1	4	7	1	2	4	11	18
17 Bologna	12	14	2	6	6	7	1	4	2	7	1	2	4	16	26
18 Livorno	12	14	3	3	8	7	2	2	3	7	1	1	5	13	23
19 Sampdoria	11	14	2	5	7	7	1	2	4	7	1	3	3	15	24
20 Catania	9	14	2	3	9	7	2	3	2	7	0	0	7	10	26

### RISULTATI 14ª

Parma 1-1 Bologna
Genoa 1-1 Torino
Catania 1-3 Milan
Atalanta 1-1 Roma
Cagliari 2-2 Sassuolo
Chievo 3-0 Livorno
Inter 1-1 Samp
Juventus 1-0 Udinese
Fiorentina - Verona
Lazio - Napoli

### PROSSIMO TURNO

Bologna - Juventus
Livorno - Milan
Napoli - Udinese
Roma - Fiorentina
Cagliari - Genoa
Verona - Atalanta
Sampdoria - Cagliari
Sassuolo - Chievo
Torino - Lazio
Inter - Parma

### MARCATORI

- 11 RETI: Rossi (Fiorentina)
- 8 RETI: Cerci (Torino)
- 7 RETI: Palacio (Inter); Berardi (Sassuolo); Tevez (Juventus)
- 6 RETI: Callejon, Hamsik (Napoli); Gilardino (Genoa); Cassano (Parma)
- 5 RETI: Higuain (Napoli); Parolo (Parma); Denis (Atalanta); Paulinho (Livorno); Toni, Jorginho (Verona); Vidal (Juventus); Immobile (Torino); Zaza (Sassuolo)
- 4 RETI: Florenzi (Roma); Alvarez (Inter); Di Natale (Udinese); Eder (Sampdoria); Candreva (Lazio); Conti (Cagliari); Pogba (Juventus); Balotelli (Milan); Kone (Bologna)

### SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

#### Denis Rombaldoni-Stella

Campionato Italiano 2013. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE: 1. Tf7+ Ch7 2. Th1 Rg3 3. Th7+ Rf6 4. Ad7 (MINACIA C64 MATT) 1. f6 5. Ab6 E VINCE (NON SI PUO' 5. Te8 PER 6. Tf7 MATT)

OGGI SI ASSEGNA LO SCUDETTO Termina oggi a Roma (Hotel Villa Maria Regina, via della Camilluccia) il Campionato Italiano individuale (www.federscacchi.it/cia.2013) Torneo molto combattuto e incerto (nessuno dei 12 finalisti è rimasto immune da sconfitte), che potrebbe anche non risolversi con le partite a tempo lungo della mattinata (inizio ore 10) e richiedere quindi il «tie-break» per il podio.